

**Consiglio unificato dei corsi di laurea in
Lingue e culture moderne (L-11) e in
Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)**

Verbale n. 26 – 23 febbraio 2023

Il giorno 23 febbraio 2023, alle ore 10,30 si è tenuta in aula 4 del dipartimento DISTU la seduta del consiglio unificato dei corsi di studi L-11 e LM-37, convocata a mezzo posta elettronica in data 7 febbraio 2023 dalla presidente, prof.ssa G. Fiordaliso, al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

1. approvazione verbale seduta precedente;
2. comunicazioni;
3. attività didattica II semestre;
4. orientamento;
5. progetto Tandem;
6. proposta di calendario a.a. 2023-2024;
7. riforma dei piani di studio per L11 e LM37;
8. Unità dei servizi linguistici;
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori: Victoria Almonte, Serena Barchi, Federica Casadei, Alessandro Cifariello, Laura Clemenzi, Emanuela De Blasio, Sonia Di Vito, Simone Duranti, Giovanna Fiordaliso, Roberta Giordano, Luca Lorenzetti, Michela Marroni, Saverio Ricci, Roberto Romagnino, Alessandra Serra, Stefano Telve e la rappresentante degli studenti, sig.na Elena Quatrini.

Risultano assenti giustificati: la prof.ssa M. Gabriella Dionisi, la prof.ssa Cristina Rosa e la rappresentante degli studenti, dott.ssa Gazzella Furfaro.

Il prof. Gualdo, la prof.ssa Muru e la prof.ssa Saggini sono in aspettativa.

La dott.ssa C. Sangiovanni non partecipa alla riunione.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il prof. Simone Duranti.

Constatata la presenza del numero legale, la seduta ha inizio alle ore 10.35.

1. Approvazione verbale precedente

La presidente, prof.ssa Fiordaliso, presenta all'approvazione il verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni

La prof.ssa Fiordaliso informa il consiglio sui seguenti argomenti:

- come già comunicato dal direttore nel passato consiglio di dipartimento, la prof.ssa Saggini ha chiesto un prolungamento di aspettativa senza assegni fino a luglio 2024. I corsi di letteratura inglese per L11 e LM37 saranno tenuti in mutuaione dal prof. Viviani, presso il dipartimento Disucom;

- il 28 febbraio si svolgerà l'Open Day: come di consueto, la giornata si aprirà al mattino a S. Maria in Gradi e proseguirà nel pomeriggio, nel nostro dipartimento, per il corso di studi triennale L11. Dopo i saluti e l'apertura da parte del direttore, seguirà la presentazione del corso di studi nei suoi tratti caratterizzanti, a cui si unirà quella delle attività che l'Unità dei servizi

linguistici svolge per la formazione degli studenti di Lingue. I docenti potranno illustrare le proprie discipline raggruppate secondo gli ambiti didattici presenti nella nostra offerta formativa (ambito storico-filosofico; lingue e traduzione; letterature; ambito linguisti italianisti e ambito linguisti). Le lezioni non sono sospese. Al termine della presentazione, le potenziali matricole potranno quindi visitare la struttura in compagnia dei tutor trovando nelle aule il docente e gli studenti;

- sono stati nominati i nuovi tutor per il corso di studi con contratto fino ad ottobre 2023: Alessia Crocicchia, tutor per l'orientamento; Alessandro Rella, tutor di ateneo assegnato al corso di studi in Lingue; Stefano Simone, tutor contro la dispersione. La presidente ringrazia i tutor per il prezioso lavoro che svolgono, in collaborazione con i docenti impegnati nell'orientamento;

- il 26 e il 27 febbraio si svolgeranno le elezioni dei rappresentanti per L11, dal momento che il regolamento di dipartimento prevede che per la laurea triennale siano due i rappresentanti degli studenti;

- il 14 febbraio si sono tenuti i colloqui per le matricole di LM37, effettuati in questo momento dell'anno dietro indicazione dell'amministrazione. La presidente, insieme alla prof.ssa Dionisi, ha potuto quindi svolgere interessanti colloqui conoscitivi, grazie ai quali le matricole che si sono potute presentare hanno riferito in merito alle motivazioni sulla scelta della Tuscia, al percorso svolto e alle prospettive che si aspettano per il loro futuro. Dal prossimo anno i colloqui saranno svolti fra settembre e ottobre;

- il 16 marzo si svolgerà (dalle ore 9:30 alle ore 18:00) una Giornata di studio dal titolo "Percorsi e forme della memoria", alla quale parteciperanno assegniste e dottorande del nostro dipartimento, oltre alle dott.sse De Blasio e Marianini. Alla Giornata di studio seguirà la pubblicazione dei relativi lavori.

Interviene il prof. Saverio Ricci ricordando che fra le assegniste potenzialmente da coinvolgere per la Giornata di studi del 16 marzo c'è anche Valentina Repetti (letteratura Anglo-americana).

- come già annunciato in consiglio di dipartimento, il 26 settembre si svolgerà la Giornata europea delle lingue, appuntamento fondamentale per i nostri corsi di studio, per cui chiederemo la disponibilità e il coinvolgimento di tutti, in collaborazione naturalmente con l'Unità dei servizi linguistici. Il programma è in corso di definizione.

3. Attività didattica II semestre

La presidente ricorda che le lezioni del II semestre avranno inizio il 27 febbraio e termineranno il 26 maggio. L'orario, particolarmente impegnativo per il secondo semestre dal momento che si svolgono tutti gli insegnamenti di lingua e traduzione, è stato realizzato tenendo conto dei criteri che ci consentono di eliminare, o ridurre, le sovrapposizioni, con lo svolgimento delle attività dalle ore 9 alle ore 19.

Gli studenti non sono più tenuti a prenotare il posto sulla piattaforma Gomp e le aule sono utilizzabili al 100% della loro capienza. Come deliberato dal consiglio di corso nel settembre del 2022, le attività sono in presenza, salvo i casi indicati nella delibera.

La presidente invita i colleghi a voler aggiornare la propria pagina personale indicando un orario di ricevimento grazie al quale gli studenti possano rivolgersi ai docenti senza obbligo di appuntamento.

La prof.ssa Marroni chiede ed ottiene conferma che la pagina personale sulla quale indicare i ricevimenti si aggiorna tramite Gomp.

La prof.ssa Serra chiede precisazioni su eventuali studenti a distanza e la possibilità di utilizzo di telecamera per consentire la fruizione da remoto.

La presidente risponde che, come deliberato dal CCS a settembre, questo è possibile solo nel caso di richieste documentate per motivi di salute. In questa eventualità vanno garantiti link di accesso dedicati a chi ne ha diritto.

Il prof. Lorenzetti ricorda che si debba chiedere l'elenco degli eventuali studenti richiedenti la didattica a distanza e che tale richiesta venga vagliata dalla presidente del Corsi di studi.

Gli studenti impegnati nei soggiorni all'estero Erasmus non hanno invece il diritto di frequentare le lezioni della Tuscia a distanza.

La rappresentante degli studenti, sig.na Elena Quatrini chiede a chi si debbano rivolgere gli studenti per essere autorizzati alla didattica da remoto. La referente, che si occupa di disabilità, è la prof.ssa Di Ottavio.

4. Orientamento

La presidente informa il consiglio che molte sono le iniziative in atto e previste nell'ambito dell'orientamento e dà la parola alla prof.ssa Almonte, delegata di dipartimento per l'orientamento.

La prof.ssa Almonte ricorda la costituzione del gruppo di lavoro nominato a dicembre e composto da Cifariello, De Blasio, Duranti, Giordano e Muru. È stato svolto molto lavoro con e nelle scuole attraverso tre tipi di orientamento.

Il progetto di orientamento attivo 2026 (Next generation) prevede un pacchetto di 15 ore (oltre ad una gita) per la presentazione in generale dell'ateneo e l'illustrazione dei progetti delle varie aree del dipartimento. Si sono svolti incontri al Liceo Buratti coinvolgendo non solo le classi quinte ma anche le classi quarte.

Altra tipologia di orientamento, definita "classica", prevede l'illustrazione in classe dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Infine, sono state proposte mini-lezioni specialistiche di 40-50 minuti, oltre alla illustrazione dell'area linguistica.

La prof.ssa Almonte ricorda ai colleghi che è possibile proporsi per la partecipazione all'attività di orientamento tramite lezioni.

Il prof. Telve chiede se siano previste visite in sede e la prof.ssa Almonte precisa che, secondo quanto riferito dalla delegata all'orientamento di ateneo, prof.ssa Armentano, sono previsti circa 40-50 studenti stranieri che verranno in visita.

Il prof. Telve ricorda l'esperienza degli studenti dalla Romania e l'esistenza di un importante file excel predisposto dalla dott.ssa Rocchi sulle richieste di interesse. Dichiara inoltre la sua disponibilità a svolgere lezioni nelle scuole e ricorda l'importanza di aggiornare gli elenchi dei referenti per l'orientamento in uscita nelle scuole.

La prof.ssa Almonte precisa che il lavoro di aggiornamento è stato svolto e che i docenti hanno esigenze organizzative tali da dover calendarizzare gli incontri con largo anticipo.

La presidente, prof.ssa Fiordaliso, ricordando l'estrema importanza di recarsi nelle scuole e con anticipo, fa presente che nella settimana dal 18 al 23 settembre si terranno minilezioni rivolte alle matricole e iniziative di presentazione dei corsi.

5. Progetto Tandem

Restando ancora nell'ambito delle attività che vengono nuovamente organizzate a seguito della fine della pandemia, la presidente dà la parola alla prof.ssa Giordano, incaricata dal corso di studi per il progetto Tandem.

La prof.ssa Giordano illustra le modalità di svolgimento del progetto, che consiste in uno scambio linguistico effettuato da studenti italiani con studenti stranieri concepito in due parti.

La prima prevede 80 ore di scambio linguistico secondo un criterio di autonomia e flessibilità (in presenza e online). I temi vanno scelti all'inizio del corso e i partecipanti sono tenuti a relazionare sul lavoro svolto. Seguono poi 3 incontri con tutti i partecipanti.

È importante il coinvolgimento dell'Ufficio scambi internazionali (USAC - University Studies Abroad Consortium) la cui responsabile chiede di allestire per il 7 marzo un banchetto per la promozione dell'iniziativa.

La rappresentante degli studenti Quatrini chiede se ci siano vincoli per il piano di studi e la prof.ssa Almonte se ci sia un livello soglia di conoscenza linguistica per accedere al Progetto Tandem. La prof.ssa Giordano specifica che non ci sono soglie di accesso e che ci si possa iscrivere anche al primo anno.

Dall'anno accademico 2023-24 le attività del progetto andranno a regime di programmazione.

6. Proposta di calendario a.a 2023-2024

La presidente introduce il punto ricordando che in passato, in varie occasioni e durante alcuni consigli di corso, era emersa una criticità relativa all'organizzazione delle attività previste nell'anno accademico, in particolare in relazione allo svolgimento delle verifiche linguistiche previste nel mese di maggio.

Attualmente, le verifiche vengono effettuate quando le attività didattiche sono ancora in corso, motivo per cui gli studenti si trovano a sospendere la frequenza delle lezioni per prepararsi e sostenere le verifiche.

Si propone quindi la seguente organizzazione per l'a.a. 2023-2024:

Corsi

	CORSI	
	I SEMESTRE	II SEMESTRE
Docenti	25 settembre 2023 – 15 dicembre 2023 (12 settimane)	19 febbraio 2024 – 17 maggio 2024 (13 settimane)
Esercitatori/Collaboratori Esperti linguistici	2 ottobre 2023 – 8 dicembre 2023 (10 settimane)	4 marzo 2024 – 10 maggio 2024 (10 settimane)

Sessioni di esami

	SESSIONE INVERNALE	SESSIONE ESTIVA
Esercitatori/Collaboratori Esperti linguistici	9 gennaio 2024 – 17 gennaio 2024	27 maggio 2024 – 7 giugno 2024
Docenti	8 gennaio 2024 – 16 febbraio 2024	10 giugno 2024 – 26 luglio 2024

Il consiglio approva la proposta all'unanimità.

7. Riforma dei piani di studio per L11 e LM37

La presidente introduce il punto con una articolata premessa.

Per prima cosa, la presidente ci tiene a ricordare che i piani di studio e la relativa riforma sono stati oggetti di attenzione e di lavoro da parte dei presidenti passati in diverse occasioni. In particolare, per L11, il CCS approvò all'unanimità una proposta di modifica da parte dell'allora

presidente, R. Gualdo, riforma che venne poi bloccata per motivi tecnici, poi ripresa da O. Discacciati.

Se ne è parlato quindi ampiamente e il tema è in elaborazione da moltissimo tempo, ragione per cui il gruppo di lavoro si è concentrato sul tema partendo dal lavoro svolto in passato, sia nel rispetto del lavoro svolto, sia perché la proposta di riforma che presentò R. Gualdo, approvata appunto all'unanimità, appare ancora attuale, in linea con quanto avviene negli altri atenei italiani per L11.

A questa breve ricostruzione storica, dovuta a memoria di tutti ma soprattutto per i colleghi presenti in tempi più recenti, la presidente aggiunge una riflessione sulla situazione attuale, sintetizzata nella tabella inviata ai membri del consiglio: sono schematizzati i numeri degli iscritti dal 2018; la distribuzione degli studenti nei percorsi previsti in L11 e in LM37; la scelta di due lingue triennali o tre lingue nel triennio.

Sono dati da tenere in considerazione per almeno due motivi: considerando il calo delle iscrizioni, che ormai affligge entrambi i corsi di studio da diverso tempo, insieme alle ripetute richieste, da parte degli studenti in commissione paritetica, di una revisione dei piani di studio (relazioni annuali del 2019, 2020, 2021), definiti come dispersivi e con insegnamenti sentiti come superflui, per cui già in svariate occasioni era stato chiesto un rafforzamento degli insegnamenti di area linguistica, e delle relative letterature.

Prendendo in considerazione il percorso previsto per L11, la presidente ne illustra le peculiarità, sottolineando come i dati schematizzati indichino un'inversione di tendenza, dal 2020, nella scelta di tre lingue, di cui una annuale, anziché di due lingue triennali.

Mentre il più "semplice" e il meno problematico appare *Lingue, letterature e culture*, che è anche quello che non registra studenti fuori corso o quasi, *Istituzioni, imprese e commercio e Organizzazione e turismo* presentano delle criticità e sono stati scelti fino al 2020 con una preferenza per due lingue triennali. Dal 2020 la tendenza sembra essersi invertita appunto e ci sono i più fantasiosi e variegati piani di studio.

La proposta che viene sottoposta all'attenzione del consiglio tiene conto quindi del nostro storico; della nostra situazione attuale (numero di iscritti e attrattività del corso, scelta dei piani di studio); dell'offerta su L11 in tutta Italia, con caratteristiche su cui il gruppo di lavoro ha riflettuto e che proponiamo quindi anche nel nostro piano di studi, in linea con quanto avviene nel resto di Italia per il corso di Lingue e culture moderne.

La presidente conclude infine ricordando che, oltre a quanto già segnalato dagli studenti stessi in termini di dispersione e complessità degli attuali piani di studio, difficili da compilare e frequentemente modificati nel corso del tempo, anche la segreteria ha ripetutamente segnalato i frequenti cambi di piano di studio che gli studenti effettuano nel corso del triennio.

La riforma va nella direzione di una semplificazione, un consolidamento e un'organizzazione migliore, funzionale alle matricole, che hanno bisogno di inserirsi e di capire cosa significhi studiare Lingue all'università, affinché il loro percorso sia non solo attrattivo e qualificato, ovviamente, ma anche virtuoso, per disincentivare gli abbandoni o i ritardi nella prosecuzione della carriera.

Va perciò previsto un primo anno semplice ma chiaro, con la possibilità di personalizzare il piano di studi nel secondo e terzo, con indicazioni altrettanto chiare: due lingue, due letterature, insegnamenti di base e caratterizzanti, a cui si uniscono gli affini e gli esami a scelta, inseriti in un percorso coerente e ampio. Si agevola inoltre il passaggio alla magistrale, per cui non ci sono più lacune o livelli linguistici mancanti.

Per la laurea magistrale, la proposta intende invece rinvigorire e dare coerenza a *Letterature e civiltà*, scelto dai nostri studenti in vista dei concorsi per le classi A24 e A25, ma non solo. Il curriculum *Attività e produzione culturale*, ad oggi il meno attrattivo, viene modificato nell'ottica di un progetto, totalmente nuovo, di Lingua e cultura italiana (con modifica del RAD), pensato per la classe di concorso A23, ma anche per chi ha intenzione di usare le lingue

straniere studiate a servizio dell'italiano come madrelingua (insegnamento di italiano agli stranieri, lettore di italiano all'estero, studenti stranieri in generale interessati allo studio della lingua e cultura italiana).

La presidente conclude inoltre affermando che, a completamento della riforma, saranno previste una serie di iniziative di contesto: un documento di accompagnamento, concordato in CCS e che contenga indicazioni chiare; un'assemblea a inizio anno accademico, per illustrare il nuovo piano di studi; la disponibilità dei docenti ad affiancare i tutor nel dare indicazioni sulla compilazione dei piani di studio.

Si apre la discussione.

La prof.ssa Serra premette di essere d'accordo sullo spirito della modifica proposta. Non le risulta però chiara la lettura dei dati sulla scelta dei piani di studio. C'è necessità di razionalizzazione ma si deve essere prudenti e c'è bisogno di un maggiore approfondimento. Le due aree professionalizzanti dovrebbero essere ridotte ad una ma non eliminate. Stiamo affrontando cambiamenti che non saranno di poco impatto e ci vuole un supplemento di riflessione, più tempo e ponderazione per evitare il rischio di ulteriore perdita di iscritti. Si deve riflettere se aprire nuovi indirizzi e se magari modificare il RAD. La prof.ssa Serra vede più rischi che possibili giovamenti e ricorda che i piani di studio professionalizzanti debbano avere una "rispondenza sociale". Si potrebbe ipotizzare una fase di sperimentazione e propone uno studio di fattibilità che coinvolga tutti gli attori, compresi quindi studenti e orientatori, la Consulta e la Commissione Paritetica.

La prof.ssa Casadei, nel dichiararsi favorevole alla proposta di modifica, interviene chiedendo quale sia la funzione dei curricula professionalizzanti, se effettivamente lo sono ed esistono, e precisa che la proposta di riforma non è una riduzione (con la cancellazione di due curricula) ma una fusione e una razionalizzazione. Gli studenti inoltre vanno istruiti sulle scelte e su come confezionare il piano di studi, al quale non viene tolto niente rispetto all'esistente.

La prof.ssa Serra, citando i numeri delle iscrizioni ai piani attuali, solleva il timore che eventuali cambiamenti rischino di far perdere studenti. Il rischio è di far passare il messaggio di una riduzione di offerta formativa.

Il prof. Lorenzetti ricorda che gli esami individuati come professionalizzanti (diritto, economia) siano proprio quelli su cui la stessa Commissione Paritetica ha evidenziato l'esistenza dei maggiori problemi. La modifica, quindi, dovrebbe aiutare gli studenti, che da tempo chiedono di poter studiare lingue e letterature anziché disperdere tempo ed energie in esami sentiti come lontani.

Il prof. Ricci sostiene che quello del decremento delle iscrizioni sia un fenomeno complesso, le cui cause sono note ma non per questo dobbiamo esimerci dal trovare e intraprendere una strada nuova. Inoltre precisa che le modifiche dei piani di studio non devono passare né per la Consulta né per la Commissione Paritetica. C'è bisogno di un intervento tempestivo a partire dal tema dei "fuori corso" così da capire dove gli studenti abbiano maggiori difficoltà. Quanto alla professionalizzazione, non è affatto scontato che gli attuali curricula la garantiscano. Mentre nel primo curriculum c'è un tale dispiegamento di forze culturali che garantiscono la professionalizzazione, l'insegnamento di Economia e gestione dell'impresa per uno studente di lingue appare al prof. Ricci un elemento di perplessità. Se dovesse apparire evidente che funzioni come freno va rivisto. Sui *Servizi turistici* c'è l'obbligo di storia dell'arte ma se si sceglie storia dell'arte contemporanea nella realtà della Tuscia ci sarebbero poche possibilità

di lavoro. Sarebbe più adeguato l'insegnamento di Storia dell'arte medievale. Dal punto di vista della didattica delle lingue i curricula cambiano qualcosa oppure i linguaggi sono gli stessi? Le lingue non possono non cambiare in base ai curricula: non si può delegare al Diritto, all'Economia e alla Storia dell'arte la questione della professionalizzazione. Lo si deve fare attraverso i linguaggi specialistici. Insegnare letteratura, ad esempio, non può essere uguale per tutti i percorsi.

Il prof. Telve ringrazia la presidente e il gruppo di lavoro per la ricostruzione. La proposta appare rassicurante. La smania di cambiamento in corsa è stata forte in questi ultimi anni e ci sono stati ritocchi continui. Questo genera confusione in partenza agli studenti e la difficoltà della compilazione di piani di studio va contrastata. La tripartizione di un piano di studi unico determina un effetto di dispersione: accorpate pertanto aiuterebbe. Gli studenti ci chiedono un rafforzamento delle lingue, con la varietà che rimane ma che viene contenuta. La semplificazione è rassicurante e va incontro a quanto si fa in altri dipartimenti. La libertà degli studenti va garantita senza dispersione eccessiva.

Il prof. Cifariello si dichiara d'accordo con i proff. Telve e Ricci: sono le lingue a dover essere in caso professionalizzanti.

La prof.ssa Serra non concorda che *Lingue e culture* sia l'unico corso professionalizzante.

Il prof. Ricci afferma di voler riflettere sull'aspetto della narrazione con cui i nostri piani di studio sono stati presentati. Questo è un corso di lingue e benché sia presente anche il turismo e l'impresa il cuore rimane la lingua. Si deve aiutare lo studente a livello individuale a fare il piano di studi. Il messaggio che deve passare non è il buttare via ma il razionalizzare perché l'alveo è quello linguistico-letterario. Ma è comunque necessario porci il problema dei linguaggi specialistici. Abbiamo anche il nuovo organo dell'Advisory Board che può aiutarci.

La prof.ssa Almonte sostiene che, visto che gli studenti non hanno le idee chiare, dar loro la possibilità di scegliere fra tre percorsi rischia di aumentare la loro confusione. Deve cambiare la narrazione e andrebbero previsti incontri su come fare i piani di studio.

La rappresentante degli studenti, sig.na Quatrini, ricorda che la possibilità di cambiare i piani di studio sia a partire dal 14 ottobre: ritiene che sarebbe auspicabile anticipare questa finestra a settembre. Aggiunge inoltre che molti studenti vadano verso *commercio e turismo* perché già vengono da questo indirizzo di studio.

Il prof. Lorenzetti risponde ad alcune delle affermazioni sentite. Precisa intanto che abbiamo perso il 40% di immatricolati in quattro anni ed è necessario attivarsi con misure di ogni tipo. Sostiene che il quadro generale del gruppo di lavoro è ben fatto: il nostro obiettivo deve essere migliorare la qualità dei corsi poiché l'aumento degli studenti deve essere in relazione all'aumento della qualità. Se abbiamo un elevato numero di fuori corso, se ci vengono segnalate difficoltà nella compilazione dei piani di studio, significa che gli studenti sono stati guidati male e che si devono evitare "colli di bottiglia", nonché chiarire i percorsi. La questione essenziale è la rimozione degli ostacoli. La riforma che viene proposta va dunque nella direzione di un miglioramento senza enormi stravolgimenti, e infatti non si modifica il RAD. In merito poi a percorsi professionalizzanti, il prof. Lorenzetti ricorda che sono i master di primo livello i percorsi adatti. Replicando alla prof.ssa Serra, il prof. Lorenzetti ricorda che la Consulta non serva in questo caso e che altri siano i suoi compiti. La Commissione Paritetica è sicuramente utile e già si è espressa ogni anno da diversi anni sul tema.

Anche la prof.ssa Di Vito esprime preoccupazione. Concorda con la prof.ssa Serra che si debba pensare agli studenti che non sono interessati all'insegnamento ma si rivolgono a percorsi professionalizzanti. Nel nostro dipartimento inoltre è assente un curriculum professionalizzante internazionale. Gli studenti devono vedere più percorsi ed una riduzione appare preoccupante. C'è comunque bisogno di più tempo per riflettere sulla modifica. Abbiamo tanti studenti che non vogliono fare gli insegnanti. Bisogna chiedersi il perché della riduzione degli immatricolati.

Il prof. Lorenzetti sostiene che spetti a noi capire perché ci sono i problemi. Gli studenti sono stati ascoltati e adesso è necessario confrontarci sulle nostre opinioni e assumersi responsabilità specifiche.

La prof.ssa Di Vito prosegue ricordando che un cambiamento così importante imponga cautela.

Il prof. Lorenzetti ricorda che sarà importante consultare l'Advisory Board. Gli studenti hanno detto in maniera chiara quali siano i problemi e la proposta attuale va nella direzione delle loro richieste.

Il prof. Cifariello precisa che gli studenti sono diminuiti perché sono calati in generale secondo una tendenza nazionale.

La prof.ssa De Blasio sostiene che una chiave possa essere l'orientamento. La narrazione si fa a partire dalle classi quarte. Gli studenti ci chiedono quali siano gli sbocchi professionali e va loro spiegata bene la proposta del piano di studi. Conclude affermando che la proposta di modifica sia convincente.

La prof.ssa Giordano afferma che la revisione la convinca, benché non le sia chiaro come questo si sposi coi numeri presentati. È contraria ad un unico curriculum che giudica di scarso *appeal*. E propende per un compromesso sul mantenimento di due curricula.

La prof.ssa Casadei sostiene che se affermiamo che il piano di studi di *Lingua e culture* serva per insegnare e gli altri due ad altro, sosteniamo una cosa non vera. L'esame di Diritto o di Storia dell'arte non professionalizzano affatto. Se un curriculum unico "spaventa" si deve comunque tenere presente che noi formiamo studenti nel contesto delle lingue. Gli studenti pensano che i corsi professionalizzanti funzionino ma poi si scontrano su Economia e vanno fuori corso. Conclude infine affermando che mantenere questo stato di cose e prendere altro tempo sia un'azione di scarsa responsabilità e che si debba invece agire.

La prof.ssa Clemenzi si dichiara favorevole alla proposta di modifica perché vede in essa un miglioramento dell'offerta formativa in termini di qualità.

Il prof. Ricci reputa la discussione proficua. Anziché dire che togliamo qualcosa, occorre ribadire semmai che rendiamo il tutto più efficace. Possiamo eventualmente snellire la "casella grande" con gli esami a scelta, ricordando che gli studenti non vanno abbandonati ma stimolati.

Il prof. Telve ritiene che l'insieme delle materie affini presenti nella "casella grande" possa essere accorpato: le materie che compongono i due curricula professionalizzanti derivano da tante mutazioni da altri dipartimenti, quindi non abbiamo la possibilità di accordare la

didattica alle nostre esigenze. Si deve agire sui programmi e questo va esplicitato agli studenti. Questo gioverebbe anche alla magistrale.

Il prof. Lorenzetti aggiunge alcune informazioni: la retribuzione prevista per i docenti a contratto salirà da 25 euro l'ora a 35 euro l'ora. Questo significa che dovremo tenere presente l'aumento del costo di questi contratti, visto che spendiamo l'80% in contratti. È evidente che con la variazione dei costi un tale numero di contratti non sarà più possibile.

La presidente, prof.ssa Fiordaliso, ringrazia per i molti aspetti sollevati e conclude ricordando i seguenti aspetti relativi alla modifica dei piani di studio:

- necessità di una attuazione dall'a.a. 23-24;
- modifiche che razionalizzano e semplificano, con l'obiettivo di migliorare la qualità;
- necessità di un progetto di lingue solido e chiaro da raccontare alle scuole, orientando le matricole in modo sicuro.

La presidente dichiara infine che nel prossimo consiglio di corso verrà presentata e discussa la proposta che il gruppo di lavoro avrà messo a punto tenendo in considerazione quanto espresso in questa seduta.

8. Unità dei servizi linguistici

La presidente chiede alla responsabile dell'unità dei servizi linguistici se è in programmazione il prospetto delle ore previste per le esercitazioni linguistiche per il prossimo anno accademico. La prof.ssa Di Vito precisa che sarà pronto per il prossimo consiglio di corso.

9. Varie

La presidente segnala la pratica scorretta degli studenti che pur non presentandosi alle prove di esame non provvedono a disisciversi. È necessario sensibilizzarli perché avvisino via email qualora non siano più in tempo per la cancellazione.

Non sussistendo altri argomenti da discutere, la presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,40.

Il segretario verbalizzante
Simone Duranti



La presidente
Giovanna Fiordaliso



Viterbo, 23 febbraio 2023